



L'ALFABETO A SOQQUADRO

L'ALFABETO DELL'EMIGRAZIONE

di Ornella Carnevali* (D)

Immaginatevi uno di quei tappeti di gomma che si mettono nella stanze dei bambini piccoli. Sono fatti di tanti quadrati di colori diversi, all'interno di ognuno dei quali c'è una lettera dell'alfabeto. Immaginate anche che aiuterete i vostri bambini a costruire questo bel tappeto seguendo l'ordine delle lettere dell'alfabeto italiano. Così cominciate dalla A, poi andate avanti con la B, e così via. Mentre le mettete a posto, i vostri bambini decidono di mettere le



lettere come le vogliono loro, oppure tolgono una lettera dal suo quadrato di gomma e cercano di infilarla in un altro in cui però non riesce ad entrare bene, perché non è il suo.

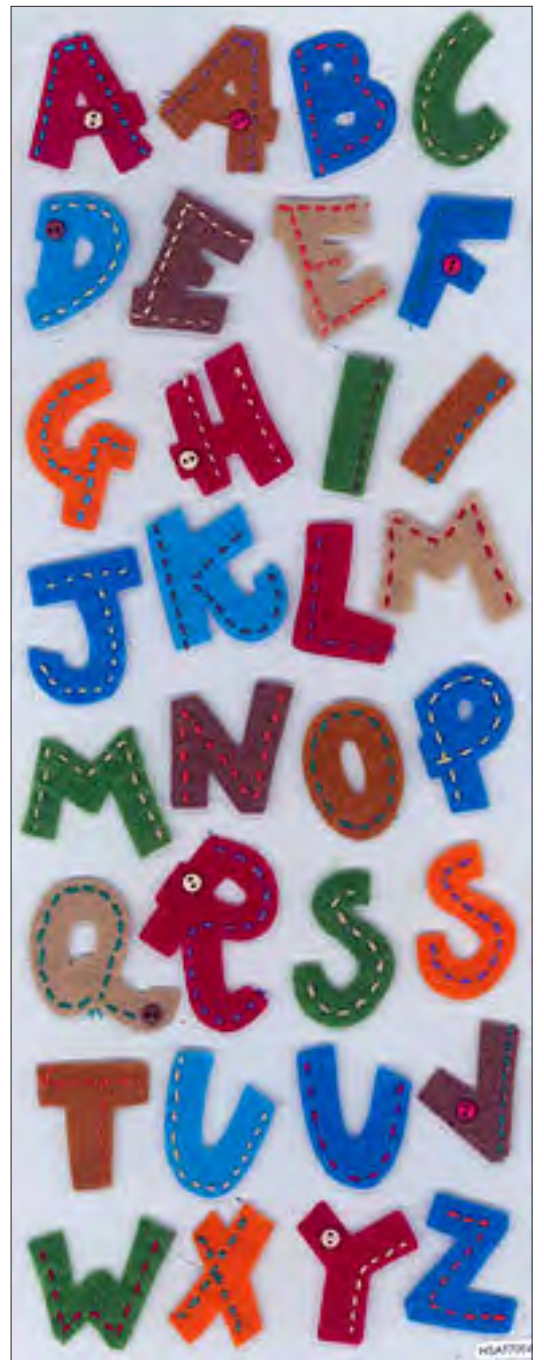
Se questo vi sembra faticoso, immaginatevi lo stesso tappeto, con tutte le lettere ognuna nel suo quadrato, dalla parte diritta e liscia, e provate a pensare che ognuna di queste rappresenta un momento della vostra vita. L'ordine delle lettere corrisponde alla sequenza di quello che avete vissuto. Forse alcune vi sono costate una certa fatica, altre no, ma in tutti i casi il vostro tappeto è

completo e diciamo „ a prova di bambino“.

Così è la vostra vita prima che cambiate paese.

Quando partite, però, dovete risparmiare spazio e decidete di staccare i quadrati del vostro tappeto e di metterli in un sacco. Mentre lo fate, dato che siete di fretta, alcune lettere escono dai loro quadrati. Quando arrivate a destinazione le lettere sono tutte mescolate, i loro quadrati anche e dovete rifare il tappeto completamente. Per un po' non ve ne occupate, ma un giorno quel sacco decidete di svuotarlo e ve ne escono alcune lettere.

La **D** è la prima. Avete voluto partire e per farlo, con o senza grandi sforzi, avete preso una **decisione**. Mentre aspettavate di partire, avete sognato un nuovo lavoro, una nuova casa, forse nuovi amici e tante altre cose. Ora che la guardate meglio, vi rendete conto che quella lettera ha un davanti, liscio, ed un retro, ruvido. Vi viene in mente che, a dir il vero, rispetto a quello che avevate immaginato prima di partire, adesso sentite una certa **delusione**. Oltre al fatto che non capite quello che dicono i colleghi,



* **Ornella Carnevali** lavora in Germania come consulente/coach/trainer nel settore della diversità culturale e dell'adattamento al nuovo. Informazioni sui suoi servizi sono disponibili sul sito web: www.coaching-you.eu

vi siete anche già resi conto che il lavoro è più faticoso del previsto, la paga potrebbe essere migliore e siete sempre sfiniti. Come se non bastasse, il vostro coniuge si lamenta del grande lavoro che ha sempre da fare ed i bambini non sa più da che parte prenderli.

Non avete neanche bisogno di cercare molto e già vi appare una seconda lettera, la C. Ebbene sì, vi sentite confusi. Confusi e delusi. Questo, però, non è tutto.

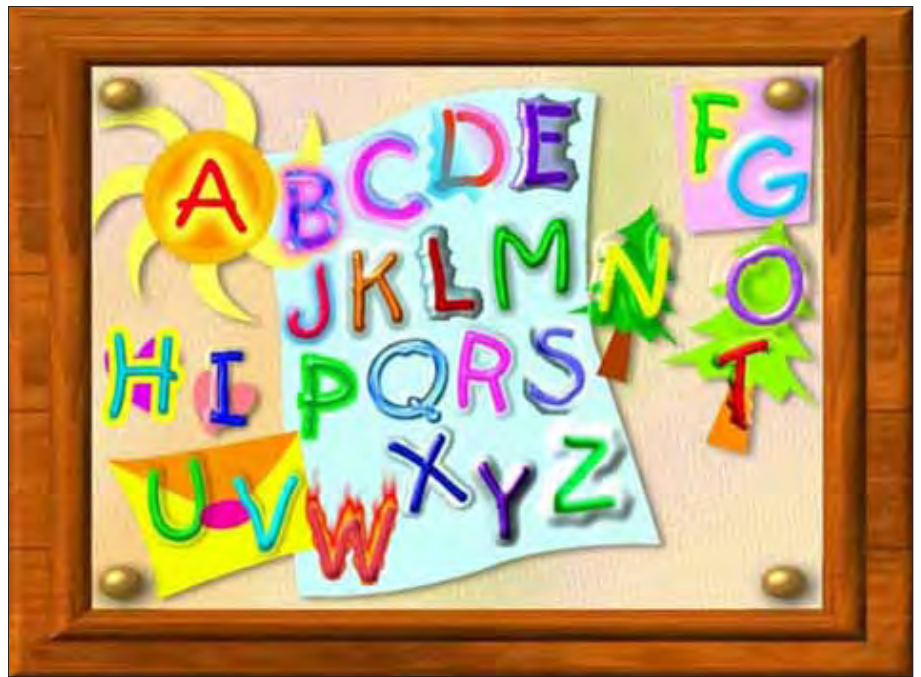
Vi girate intorno e vi rendete conto che anche il vostro coniuge sta cercando di rifare il "tappeto della sua vita". Preoccupati come siete del vostro e di come vi sentite, fate finta per un po' di non vedere. Un giorno comunque ci sbattete quasi contro. Davanti a voi stanno la I e la P, il vostro coniuge che lavora a casa si sente isolato e perso. Presi come siete a fare la parte del leone, pensate bene di far finta di niente. In fondo ce la fate a malapena a dare sul lavoro quello che c'è da dare.

Per un po' non vi accorgete di una lettera che avete entrambe davanti a voi:



è la L. Purtroppo sì, le litigate sono aumentate e così cercate di stare lontano da casa il più possibile. Ve ne rendete conto solo adesso.

Nel frattempo sul tappeto dei bambini sono uscite la A e la S. E già: il piccolo deve andare all'asilo e la bambina a scuola. Altre due lettere rotolano su e giù da tempo: la M



e la T. I bambini sono spesso malati e tristi, come non vi sembrano mai stati prima.

Questa confusione tra le vostre lettere e le loro continua per un certo tempo. Nei momenti di calma, anche se sono davvero pochi, cercate di tenervi

in contatto con la vostra gente che è rimasta a vivere da dove venite anche voi. Questa G, che è così bella e liscia davanti a voi, la mettete nel suo riquadro e la guardate con nostalgia ogni volta che volete sentirvi a casa. Vi ricorda anche la gioia che provavate a stare insieme alla vostra gente ed la

gratitudine che vi esprimeva, quando facevate loro un favore o semplicemente eravate là per loro anche nei momenti più duri. Se la girate, però, vedete che anche la G ha un lato ruvido. Così, sentite che è passato tanto tempo da

quando qualcuno vi ha dimostrato gratitudine l'ultima volta.

Mentre cercate di aiutare voi stessi ed i vostri cari, sentite anche che vi manca una lettera importante: la F. La vostra forza, fisica o d'animo, sembra essere sparita, o essere così assorbita dal lavoro che ve ne rimane molto poca per fare altro. Ebbene sì, vi salta all'occhio la V: per voi la vita non solo non è più la stessa, ma vi chiedete anche che vita è.

Provate a guardarvi dentro e ad un certo punto sentite che, guardando la lettera N che è ancora fuori dal suo riquadro, è ora di ammettere che tutto questo nuovo vi ha sommerso come un'onda troppo grossa e che dura da troppo tempo ormai. Cercate di mettere la O al suo posto e vedete che stavate guardando il suo retro, ruvido, come quello di ogni altra lettera. Mentre la girate per vedere la parte diritta e liscia, vi viene in mente che forse con un po' di organizzazione la vostra vita e quella della vostra famiglia funzionerebbero meglio.

Certo, organizzare per far funzionare. In fondo era facile arrivarci, ma vi è servito tutto questo tempo per capirlo.

Nel prossimo numero...
L'ALFABETO DELL'INTEGRAZIONE

